



14-02-2005

Buoni scuola: a beneficio di chi ?

Giorgio Brunello 

Daniele Checchi 

La regione Lombardia è stata una delle prime regioni italiane a varare una misura di sostegno al diritto allo studio consistente nel sussidio (parziale) alle famiglie utilizzatrici delle scuole private. Ma quale è stato l'impatto di questa misura nei primi anni di applicazione? Grazie al generoso contributo della Fondazione Cariplo, e alla disponibilità dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lombardia, abbiamo potuto analizzare alcuni dati relativi agli utilizzatori del buono scuola (<ftp://ftp.iza.org/dps/dp1475.pdf>).

I buoni scuola, come ogni altro sussidio, produce un divario tra il prezzo pagato dall'utilizzatore finale ed il prezzo riscosso dal fornitore. In un contesto tradizionale di domanda ed offerta, questo produce un doppio vantaggio: gli utilizzatori ottengono il servizio da essi desiderato ad un prezzo inferiore del precedente, a contemporaneamente i fornitori incassano un ricavo superiore a quanto ottenibile in assenza del sussidio stesso. A parità di altre condizioni, un buono dovrebbe produrre un aumento delle quantità consumate; e questo sembrerebbe essere una delle motivazioni che avevano spinto il governo regionale a promuovere questa misura, nel tentativo di ridurre il deflusso di iscrizioni registrato alle scuole private alle fine degli anni 90. Da notare che questa motivazione prescinde totalmente dalla valutazione sulla qualità dell'istruzione fornita dalle scuole, e si concentra esclusivamente su chi siano i beneficiari ultimativi di queste misure.

Tuttavia compiere questo tipo di valutazione non è semplice, in quanto manca a tutt'oggi una anagrafe completa delle scuole private, e a maggior ragione degli utilizzatori delle stesse. I dati disponibili presso l'Amministrazione Regionale si riferiscono soltanto a chi ha fatto domanda di usufruire del buono, e così facendo dichiara quanto paga di retta scolastica. A partire da questa informazione sulle rette mediamente pagate nelle scuole private, siamo andati a cercare negli archivi del Ministero dell'Istruzione le informazioni relative al numero di iscritti totali registrati in ciascuna scuola per il periodo di applicazione del buono scuola, ottenendo per questa via i dati relativi ai prezzi pagati e quelli relativi al numero di studenti iscritti. Dalla tabella seguente, relativa ai primi due anni di applicazione del buono,

Variazioni percentuali scuole private secondarie del secondo ciclo Lombardia 2002/01-2001/00

	iscritti	rette al netto dell'inflazione	rette al netto di inflazione e voucher	redditi delle famiglie	insegnanti abilitati nelle scuole private
scuole private secondarie					
licei confessionali	2.27	0.58	-0.18	-2.15	0.29
licei non confessionali	-4.33	1.58	0.77	-5.33	0.02
istituti tecnici confessionali	-2.03	1.61	-1.53	2.54	-0.02
istituti tecnici non confessionali	-5.17	2.33	-0.18	4.04	0.33
<i>Total</i>	<i>-1.79</i>	<i>1.41</i>	<i>-0.48</i>	<i>-0.45</i>	<i>0.17</i>

[copyright]